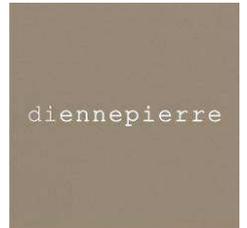


COMMITTENTE:

ASSOCIAZIONE ONLUS
L'ALTRA META' DEL CIELO TELEFONO DONNA DI MERATE
Via S. Ambrogio, 17 – 23807 MERATE
C.F.94027160137



diennepierre
architetti associati
Massimo Negri
Chiara Pagano
Giovanni Ripamonti
via Corti 2/c 23900 Lecco
tel. e fax +39.0341.286647
dnpr@pec.it
www.dnpr.eu
P.IVA e c.f.03059320139

Comune di Olginate

Provincia di Lecco

**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN
OLGINATE, VIA RONCO PRADERIGO 12_ FG, 3 MAPP.174, SUB 40
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

AE A RELAZIONE TECNICA GENERALE, QUADRO ECONOMICO DI SPESA

La progettista

Arch. Chiara Maria Cristina Pagano

Giugno 2015

INDICE

- 1. Oggetto**
- 2. Identificazione degli immobili**
- 3. Inquadramento urbanistico**
- 4. Lo stato dei luoghi**
- 5. Le scelte progettuali**
- 6. Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche**
- 7. Normativa di riferimento**
- 8. Dichiarazioni del progettista**
- 9. Quadro economico**
- 10. Elenco elaborati**

1. OGGETTO

Il presente progetto definitivo-esecutivo riguarda le opere di manutenzione straordinaria finalizzate all'adeguamento dell'unità immobiliare sita ad Olginate, via Ronco Praderigo 12_fg, 3 mapp.174, sub 40, immobile acquisito dall'Agenzia del Demanio.

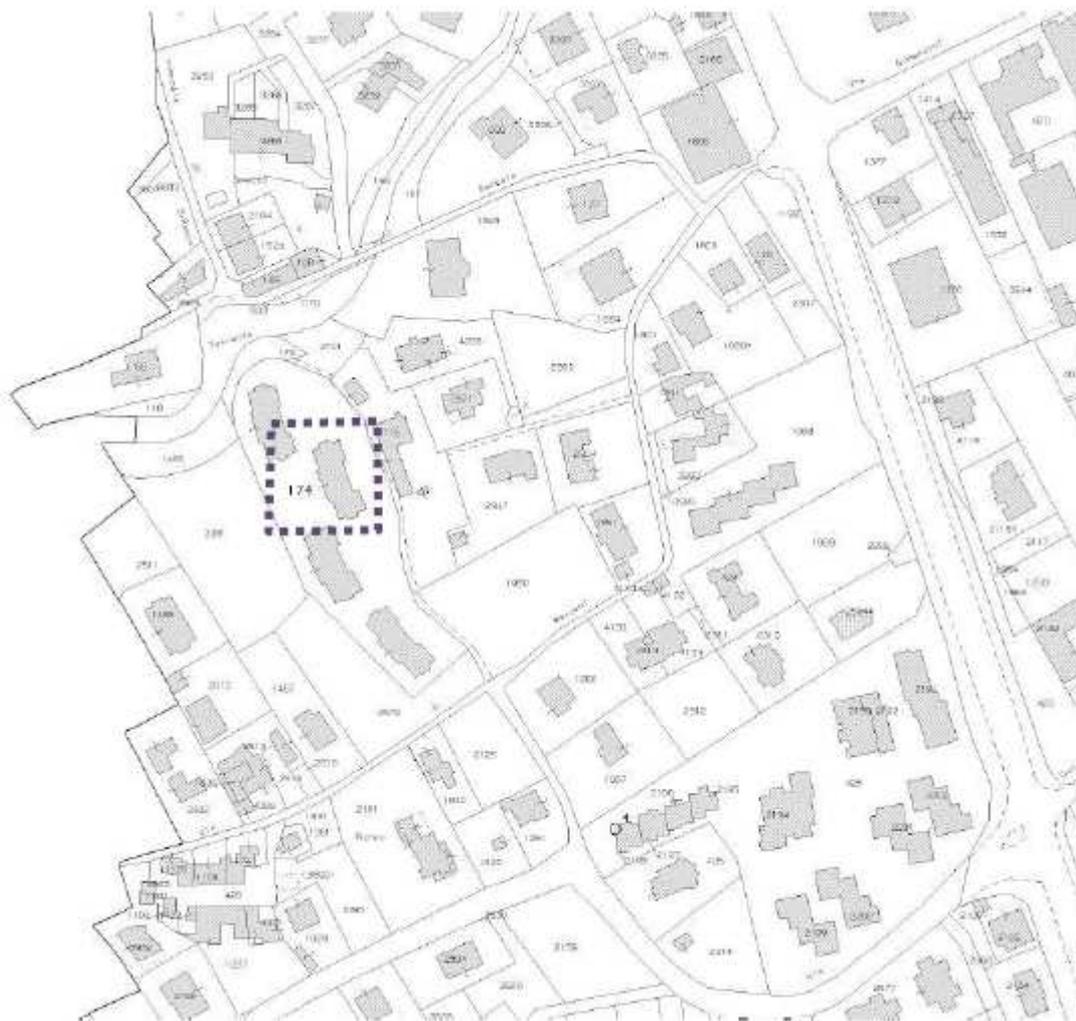
Dette unità immobiliari sono pervenute nella proprietà e disponibilità del Comune a seguito dell'emissione del decreto di trasferimento della proprietà n. 30580/09 del 4/8/2009 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Beni Confiscati alla criminalità organizzata- ex legge 575/65 e successive modifiche ed integrazioni.

La destinazione d'uso prevista è di tipo residenziale, da destinare più precisamente a centro di seconda accoglienza e ricovero di donne maltrattate, in forza del convenzionamento gestionale della struttura d'accoglienza con l'associazione "L'altra metà del cielo " di Merate.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI

Le unità immobiliari sono site nel complesso denominato Condominio 4 stelle, Palazzina C e consistono come segue:

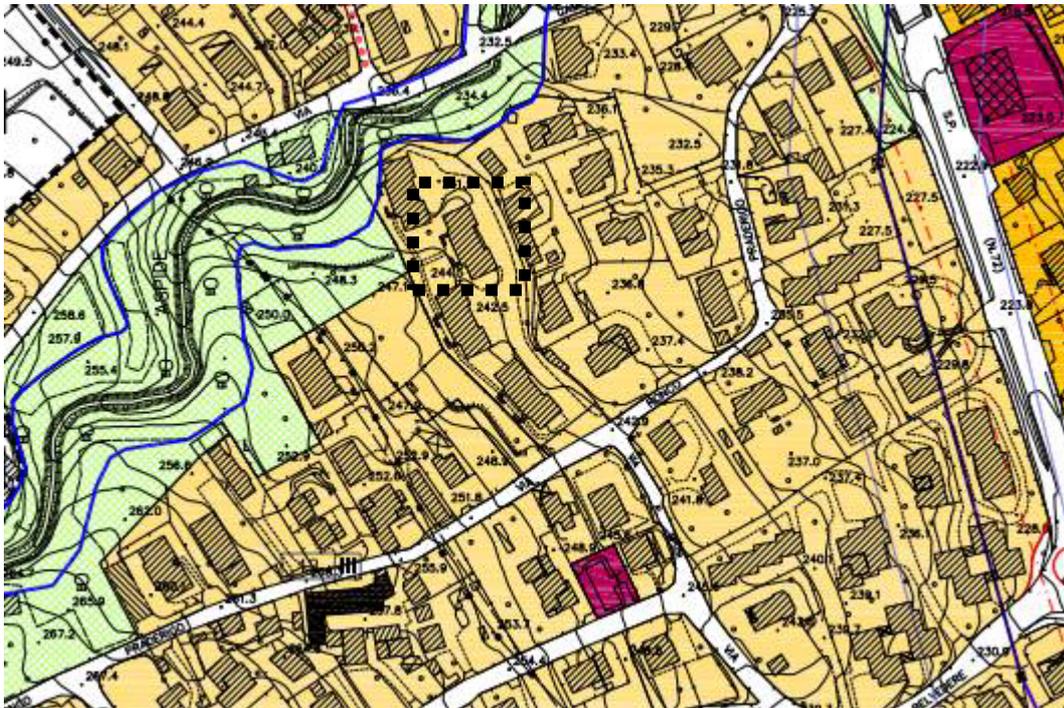
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato di mq.73 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 40 appartamento e sub.9 per il box;
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato, di mq.96 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 41 per l'appartamento e sub.8 per il box.



Estratto di mappa catastale

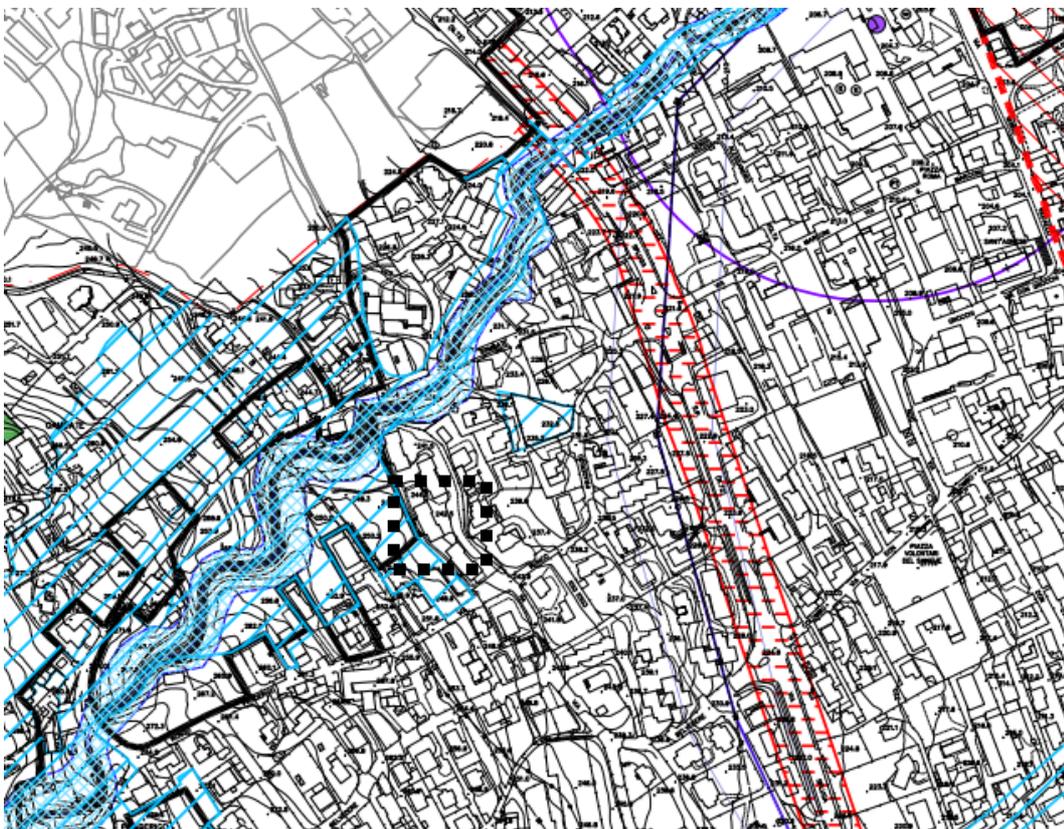
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Gli immobili si trovano in zona residenziale R2. Non si ravvedono situazioni di vincolo specifico, come emergente dalla Carta dei Vincoli del P.G.T.



Estratto del Piano delle regole del PGT

 R2 - residenziale (Df 0,50 mq/mq)



Estratto della Carta dei vincoli del PGT

4. LO STATO DEI LUOGHI

Le unità sono collocate in un contesto di tipo condominiale di discreto pregio, articolato in 4 palazzine distinte su due livelli oltre seminterrato, con ampi spazi comuni a verde. Il complesso è collocato in posizione collinare panoramica, caratterizzato da un livello di finitura e uno stato di manutenzione generalmente discreto.

I locali oggetto di modifica si trovano in uno stato di degrado accentuato, dovuto in massima parte allo stato di abbandono, considerando che l'immobile non è abitato dal 1995.

Se per gli spazi interni lo stato di criticità è in buona parte consistente nella avvenuta asportazione di serramenti interni, sanitari, terminali elettrici e a sporcizia diffusa, esternamente la situazione più critica riguarda 2 balconi dove a fronte di infiltrazioni continue si è verificato il distacco della parte inferiore degli elementi di alleggerimento in laterizio (pignatte) e dell'intonaco ad esse collegato.

Per il resto non si evidenziamo problemi di particolare criticità ad eccezione di localizzati scrostamenti al plafone, dovuti a modeste infiltrazioni dal soffitto per lo spostamento di alcune tegole, situazione peraltro risolta grazie ad un recente intervento di manutenzione ordinaria alla copertura a carico del Condominio.

Con le stesse modalità sono state risolte le situazioni di criticità localizzate sui parapetti della scala esterna con fenomeni fessurativi e di distacco anche critici, già evidenziati nel progetto preliminare.





5. LE SCELTE PROGETTUALI

Il progetto nasce come sintesi di istanze precise e distinte, principalmente riferibili ai seguenti fattori:

- 1) Lo stato manutentivo di manufatti edili, forniture e impianti
- 2) L'adeguamento alle normative esistenti, nello specifico in riferimento agli impianti
- 3) Le esigenze della proprietà
- 4) Le esigenze dei futuri utilizzatori del servizio da insediare nei locali.

Dal punto di vista distributivo, la proposta si discosta in parte dalle previsioni contenute nel progetto preliminare, limitando al minimo la modifica dei locali; il fine è quello di conseguire un contenimento dei costi, un'accelerazione dei tempi di esecuzione e una configurazione spaziale più allineata ai modi d'uso dell'utenza, tematica questa approfondita negli incontri con la Committenza.

La configurazione ottenuta consiste nella sostanza in un'ampia zona giorno costituita da soggiorno, cucina-pranzo con annesso locale lavanderia e due zone notte distinte: la prima consistente in una camera doppia, disimpegno e bagno e la seconda consistente in una camera doppia, una camera singola, disimpegno e bagno. Completa l'articolazione degli spazi un locale ad uso studio che verrà dedicato alle attività gestionali del servizio.

La logica sottesa a tali scelte è duplice:

- Da un lato si ritiene fondamentale mediare le esigenze aggregative degli occupanti con quelle della privacy, offrendo nei vari momenti della giornata e in funzione delle sensibilità individuali condivisione o riservatezza. A ciò si deve nello specifico la scelta di articolare due zone notte distinte con bagni dedicati.

- Dall'altro si manifesta l'opportunità di mantenere per quanto possibile traccia della configurazione distinta in due alloggi originari, ciò al fine di consentire nel futuro alla proprietà di ripristinare lo *status quo*, qualora se ne ravvedesse la necessità, con interventi non eccessivamente invasivi ed onerosi. Da ciò discendono alcune scelte nel progetto degli impianti, quali la (sola) predisposizione di un secondo quadro elettrico e l'articolazione del circuito dei caloriferi gravitante su due distinti collettori, con le necessarie tubazioni di raccordo: ciò consentirà con un limitato incremento di spesa ora di avere in caso di futuro frazionamento degli alloggi importanti vantaggi funzionali e dunque economici.

I lavori consistono sostanzialmente in:

- Rimozione degli impianti esistenti
- Opere murarie quali demolizione/ ricostruzione di tavolati
- Parziale rimozione di pavimenti e sottofondi esistenti
- Realizzazione nuovi intonaci e rasature degli esistenti
- Consolidamento statico dei balconi con rifacimento di intonaci, impermeabilizzazione e pavimentazione
- Sostituzione dei serramenti esterni (finestre e portefinestre, avvolgibili) ed interni
- Rifacimento dell'impianto elettrico
- Predisposizione di impianto antiintrusione
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento (generatore, distribuzione, terminali, regolazione)
- Rifacimento dell'impianto idricosanitario
- Sostituzione dei pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
- Messa in pristino degli oscuranti esterni
- Pitturazioni

Quanto alle finiture le scelte ricadranno su materiali durevoli, di facile manutenibilità, non trascurando l'esigenza di offrire agli occupanti l'opportunità di abitare, seppure per un periodo transitorio, in una casa funzionale ma anche accogliente.

Per quanto riguarda le scelte impiantistiche si rimanda alle relazione tecnica degli impianti.

6 VERIFICA DISPOSTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'intervento è inquadrabile come opere di manutenzione straordinaria inerente un alloggio collocato in edificio plurifamiliare con non più di tre piani fuori terra.

Ai sensi pertanto del D.M. 236/89 saranno pertanto da verificare unicamente i requisiti di visitabilità e adattabilità dell'alloggio.

Quanto alla natura pubblica dell'alloggio si specifica che non risulta applicabile la casistica di cui all'art. 17 della L.R. 6/89 (intervento sul patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica) in quanto:

- a) l'obbligo vige in caso di ristrutturazione edilizia e restauro conservativo
- b) l'alloggio è l'unico di natura pubblica nel complesso

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **visitabile** in quanto è consentito l'accesso, da parte di persona su sedia a ruote, alla zona di soggiorno e pranzo, oltre ad un servizio igienico e ai relativi percorsi di collegamento.

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **adattabile**, in quanto si potrà rendere conforme alla normativa con interventi che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni; nello specifico:

Porte. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.1 e L.R. 6/89 – art. 6.1.1)

La luce netta della porta di accesso è di 90 cm. La luce netta delle altre porte è di 80 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti. L'altezza delle maniglie è di 90 cm.

Pavimenti. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.2)

I pavimenti interni non presentano dislivelli.

Infissi esterni. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.3)

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando sarà compresa tra cm 100 e 130.

Le ante mobili degli infissi saranno utilizzabili esercitando una pressione non superiore a kg 8.

Arredi fissi (D.M. 236/89 – art. 8. 1.4)

Tutte le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere poste all'interno o all'esterno saranno, per posizione, altezza e comandi utilizzabili da persona su sedia a ruote, secondo le indicazioni al punto 8.1.5

Terminali degli impianti (D.M. 236/89 – art. 8. 1.5)

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

Servizi igienici (D.M. 236/89 – art. 8. 1.6 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, sarà previsto l'accostamento laterale alla tazza w.c e l'accostamento frontale al lavabo.

Nello specifico:

lo spazio utile necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. è di 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; inoltre la distanza tra l'asse del wc e la parete laterale sarà di 40 cm

il lavabo avrà il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, sarà senza colonna e con sifone di tipo accostato a parete per garantire un miglior accostamento e rotazione di utente su sedia a ruote.

Sarà possibile installare a parete un corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad un'altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro 30 o 40 mm, con distanza di 5 cm dalla parete stessa.

Percorsi orizzontali e corridoi. (D.M. 236/89 – art. 8.1.9 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Corridoi e percorsi avranno una larghezza minima maggiore di 100 cm e consentiranno l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

Servoscala e piattaforme elevatrici. (D.M. 236/89 – art. 8.1.13 e L.R. 6/89 – art. 5.3.4)

Per l'accesso dalle aree esterne si potrà provvedere all'installazione di una piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile sulla rampa della scala, per il trasporto di persona su sedia a ruote o persona seduta.

7 Normativa di riferimento

La progettazione dell'opera rispetta, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., tutte le regole e norme tecniche ed amministrative obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni di legge in ambito comunitario, statale e regionale che riguardino l'intervento di cui all'oggetto, in ogni suo aspetto. Il tutto per assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative al soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale.

In riferimento alla realizzazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali si veda anche il Disciplinare Descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.

in materia di opere pubbliche:

Legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s. m. i.;

DM LL.PP. 19/04/2000 n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. comma 5 della L. 11/02/1994n. 109 e s.m.i.;

D.P.R. 25/01/2000 n. 34 Regolamento in materia qualificazione degli esecutori pubblici;

D.P.R. 21/12/1999 n. 554 Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s.m.i.;

D.Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

DPR 207/2010

Legge 106/2011

in materia di Prevenzione incendi:

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

D.M. 7 agosto 2012 Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

D.M. 30 novembre 1983 Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi Legge 7 dicembre 1984, n.818 Decreto Ministeriale del 09/03/2007, Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

DECRETO 16 febbraio 2007, Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

D.lgs 81/2008

in materia di Barriere architettoniche:

L.R. 6/ 1989, norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione.

L. 9 gennaio 1989 n. 13

D.M. 14/06/1989 n. 236, prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. 503/96, regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

in materia di Opere in conglomerato cementizio e strutture metalliche:

Decreto Ministeriale 14 Gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"

CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle 'Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. (G.U. n. 47 del 26-2-2009 - Suppl. Ordinario n.27)

Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 – Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso e per le strutture metalliche.

in materia di Sicurezza dei lavoratori e prevenzione infortuni:

D.Lgs.14/08/1996 n. 493

D.P.R. 24/07/1996 n. 459

D.M. 12/03/1998

D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

in materia di Smaltimento rifiuti:

D.Lgs.5/02/1997 n. 22 e s. m. i.

D.Lgs.15/08/1991 n. 277 art. 34

Legge n. 257 del 27/03/1992 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

D.M. del 28/03/1995 n. 202 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

in materia di Requisiti acustici degli edifici:

Legge 26/10/1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

DPCM 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

Circolare del Ministero LL.PP. n. 1769 del 30/04/1966 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici nelle costruzioni edilizie.

Circolare del Ministero LL.PP. n. 3150 del 22/05/1967 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici negli edifici scolastici.

Legge Regione Lombardia del 10/08/2001 n. 13 Norme in materia di inquinamento acustico.

in materia di Impianti:

D.M. 22 gennaio 2008 n.37

Legge 5/03/1990 n. 46 e s. m. e i. Norme per la sicurezza degli impianti.

D.P.R. 6/12/1991 n. 447 Regolamento di attuazione Legge 5/03/1990 n. 46.

in materia di Impianti elettrici e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche:

CEI 11-1 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell' energia elettrica. Impianti di terra".

CEI 11-17 e V1 "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, linee in cavo".

CEI 20-21 "Calcolo delle portate dei cavi elettrici in regime permanente".

CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in ca e a 1500V in cc".

CEI 64-12 "Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario".
 CEI 64-14 e V1 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori".
 CEI UNI 9620 (CEI 64-50) "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici".
 CEI 64-52 "Guida all' esecuzione degli impianti elettrici negli edifici scolastici".
 CEI 81-10 "Protezione delle strutture contro i fulmini".
 UNI 12464 "Illuminazione di interni con luce artificiale".
 UNI 9795 "Sistemi fissi automatici di rivelazione e segnalazione allarmi antincendio 2010".
 UNI 10779 " Reti di idranti. Progettazione, installazione ed esercizio".
 Tabelle CEI-UNEL.
 Legge 186 del 01/03/68 "esecuzione degli impianti alla regola d'arte".
 D.M. 8 marzo 1985 "Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nulla osta provvisorio di cui alla legge n° 818/1984".
 D.M. 37/08 "Norme per la sicurezza degli impianti".
 D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".
 D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nelle esecuzioni delle opere di edilizia scolastica";
 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
 D.Lgs. 493/96
 D.M. 10/03/98
 CEI 17-5 "Apparecchiature a bassa tensione".
 CEI 17-11 "Apparecchiatura a bassa tensione. Interruttori di manovra, sezionatori, interruttori di manovra sezionatori e unità combinate con fusibili".
 CEI 17-13/1 "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadriBT) - Parte 1: Prescrizioni per apparecchiature di serie (AS) e non di serie (ANS)".
 CEI 20-20 "Cavi isolati in PVC con tensione nominale non superiore a 450/750V".
 CEI 20-22 "Prove d'incendio su cavi elettrici".
 CEI 20-33 "Giunzioni e terminazioni per cavi di energia a tensione U₀/U non superiore a 600/1000V in c.a. e 750V in c.c.".
 CEI 20-36 "Prove di resistenza al fuoco di cavi elettrici".
 CEI 23-12 "Spine e prese per uso industriale".
 CEI 23-13 "Connettori per usi domestici e similari".
 CEI 23-32 "Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso portacavi".
 CEI 23-57 " Spine e prese per uso domestico e similare".
 CEI 23-58 " Sistemi di canali e condotti per installazioni elettriche".
 CEI 34-21 "Apparecchi di illuminazione. Prescrizioni generali e prove".
 CEI 34-22 "Apparecchi di illuminazione. Apparecchi di emergenza".

in materia di Impianti meccanici e contenimento dei consumi energetici:

Linee Guida ISPESL – Giugno 2006 (microclima – aerazione illuminazione nei luoghi di Lavoro – Requisiti standard – indicazioni operative e progettuali)

Linee Guida per il Controllo della Legionellosi – Ministero della Sanità Conferenza Stato Regioni del 04/04/2000

Norme UNI 10339/95

Norme UNI EN 13779 – 2005

Norme UNI EN 12237 – 2004

Norme UNI 10381/1 – UNI 10381-2

D.Lgs. n. 192/05

D.Lgs. n. 311/06

DPR n. 59/09

D. n. 26/06/09

D.Lgs. n. 56/2010

UNI TS – 11300

D.M. 18/12/1975

D.M. 26/08/1992

Regolamento locale d'igiene;

Piano per il governo del territorio (P.G.T.).

8 Dichiarazioni del progettista

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGETTO (art. 2 comma 60.16 legge 662/96)

I sottoscritti dichiarano che il presente progetto è conforme alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia ed igienico sanitaria.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DPR 503/96

I sottoscritti dichiarano che il progetto è conforme alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche.

DICHIARAZIONE SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

I sottoscritti dichiarano che la normativa vigente non prevede la redazione di studio di impatto ambientale o studio di fattibilità ambientale sull'area in oggetto.

Il progettista

Architetto Chiara Maria Cristina Pagano

9 Quadro economico

A	LAVORI		
	opere edili e strutture		€66.812,22
	impianti elettrici		€9.333,92
	impianti meccanici		€23.301,84
		sub totale	€99.447,98
B	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza		€5.646,33
		sub totale	€5.646,33
TOTALE APPALTO			€105.094,31
	costo della manodopera desunto dal relativo quadro di incidenza		€56.609,60
C	importo contrattuale soggetto a ribasso d'asta		€99.447,98
D	importo contrattuale non soggetto a ribasso d'asta		€5.646,33
E	SOMME A DISPOSIZIONE :		
E1	lavori in economia previsti a progetto esclusi dall'Appalto		€0,00
E2	rilievi accertamenti e indagini	comprese in E10	
E3	allacciamenti a pubblici servizi, inclusi iva ed altri oneri		€0,00
E4	imprevisti, inclusi iva ed altri oneri, arrotondamenti		€2.492,53
E5	acquisizione di aree o immobili		€0,00
E6	accantonamento art. 133 c. 7 del D.Lgs. 163/06		€0,00
E7	accantonamento art.12 Dpr 207/10		€0,00
E8	spese per trascrizione decreto di trasferimento, voltura catastale e altro (iva		€751,00
E9	incentivi di cui all'art. 92 del D.lgs 163/2006		€994,48
	arredi, inclusi iva ed altri oneri		€24.000,00
	lavori su parti comuni del condominio iva compresa		€2.862,97
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€31.100,98
	SPESE TECNICHE		
E9	spese tecniche per progettazione, D.L., sicurezza(al netto della progettazione		€9.700,00
E1	attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, certificazione energetica,		€900,00
	0 accatastamento		
E1	accertamenti di laboratorio, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e prove		€200,00
E1	Inarcassa 4%		€424,00
TOTALE SPESE TECNICHE			€11.024,00
	IVA		
E1	IVA 10% (lavori)		€10.509,43
E1	IVA 22% (spese tecniche E9 E11 E12)		€2.271,28
E1	IVA 0% (spese tecniche E10)		€0,00
TOTALE IVA			€12.780,71
TOTALE COMPLESSIVO			€160.000,00

10 Elenco elaborati

Elaborati tecnico amministrativi

- AE-A Relazione tecnica generale, quadro economico di spesa
- ST- A Relazione strutturale

- AE-B Schema di contratto d'appalto
- AE-C Capitolato speciale d'appalto
- AE-D Capitolato speciale d'appalto descrizioni opere tecniche opere edili
- AE-E Cronoprogramma
- AE-F PSC
- AE-G Quadro di incidenza della manodopera
- AE-H Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
- AE-I Piano di Manutenzione dell'opera e delle sue parti

Elaborati architettonici e strutturali

- AE-01 Stato di fatto: inquadramento, piante, sezioni e prospetti_ scala 1/100
- AE-02 Raffronto: demolizioni/costruzioni: pianta e sezione_ scala 1/50
- AE-03 Progetto: pianta e sezioni_ scala 1/50
- AE-04 Progetto: pavimentazione e rivestimenti: scala 1/50
- AE 05 Progetto: Abaco serramenti
- AE06 Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche
- ST-01 Progetto: ripristino strutturale balconi

- AE-CM Computo metrico estimativo opere edili
- AE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti elettrici

- EE-01 Pianta di progetto
- EE-02 Quadri elettrici
- EE-03 Relazione tecnico specialistica elettrica e relazione di calcolo
- EE-CM Computo metrico estimativo impianti elettrici
- EE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti meccanici

- ME-01 Impianto idricosanitario
- ME-02 Impianto di riscaldamento
- ME-03 Relazione tecnico specialistica impianti meccanici
- ME-CM Computo metrico estimativo impianti meccanici
- ME-EP Elenco prezzi unitari impianti meccanici

Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Relazione tecnica di cui alla L . 09.01.1991 n.10, Art.28

COMMITTENTE:

ASSOCIAZIONE ONLUS
L'ALTRA META' DEL CIELO TELEFONO DONNA DI MERATE
Via S. Ambrogio, 17 – 23807 MERATE
C.F.94027160137



diennepierre
architetti associati
Massimo Negri
Chiara Pagano
Giovanni Ripamonti
via Corti 2/c 23900 Lecco
tel. e fax +39.0341.286647
dnpr@pec.it
www.dnpr.eu
P.IVA e c.f.03059320139

Comune di Olginate

Provincia di Lecco

**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN
OLGINATE, VIA RONCO PRADERIGO 12_ FG, 3 MAPP.174, SUB 40
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

AE A RELAZIONE TECNICA GENERALE, QUADRO ECONOMICO DI SPESA

La progettista

Arch. Chiara Maria Cristina Pagano

Giugno 2015

INDICE

- 1. Oggetto**
- 2. Identificazione degli immobili**
- 3. Inquadramento urbanistico**
- 4. Lo stato dei luoghi**
- 5. Le scelte progettuali**
- 6. Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche**
- 7. Normativa di riferimento**
- 8. Dichiarazioni del progettista**
- 9. Quadro economico**
- 10. Elenco elaborati**

1. OGGETTO

Il presente progetto definitivo-esecutivo riguarda le opere di manutenzione straordinaria finalizzate all'adeguamento dell'unità immobiliare sita ad Olginate, via Ronco Praderigo 12_fg, 3 mapp.174, sub 40, immobile acquisito dall'Agenzia del Demanio.

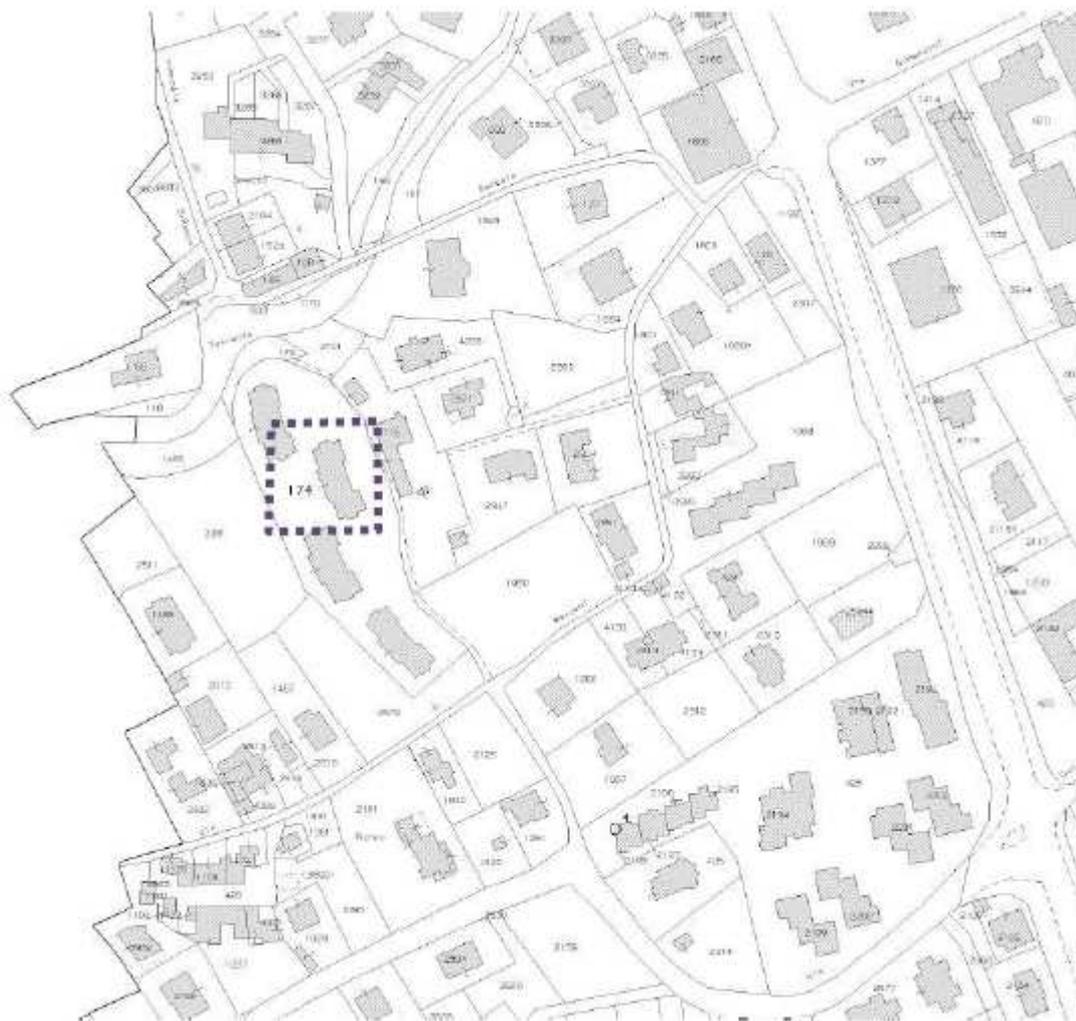
Dette unità immobiliari sono pervenute nella proprietà e disponibilità del Comune a seguito dell'emissione del decreto di trasferimento della proprietà n. 30580/09 del 4/8/2009 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Beni Confiscati alla criminalità organizzata- ex legge 575/65 e successive modifiche ed integrazioni.

La destinazione d'uso prevista è di tipo residenziale, da destinare più precisamente a centro di seconda accoglienza e ricovero di donne maltrattate, in forza del convenzionamento gestionale della struttura d'accoglienza con l'associazione "L'altra metà del cielo " di Merate.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI

Le unità immobiliari sono site nel complesso denominato Condominio 4 stelle, Palazzina C e consistono come segue:

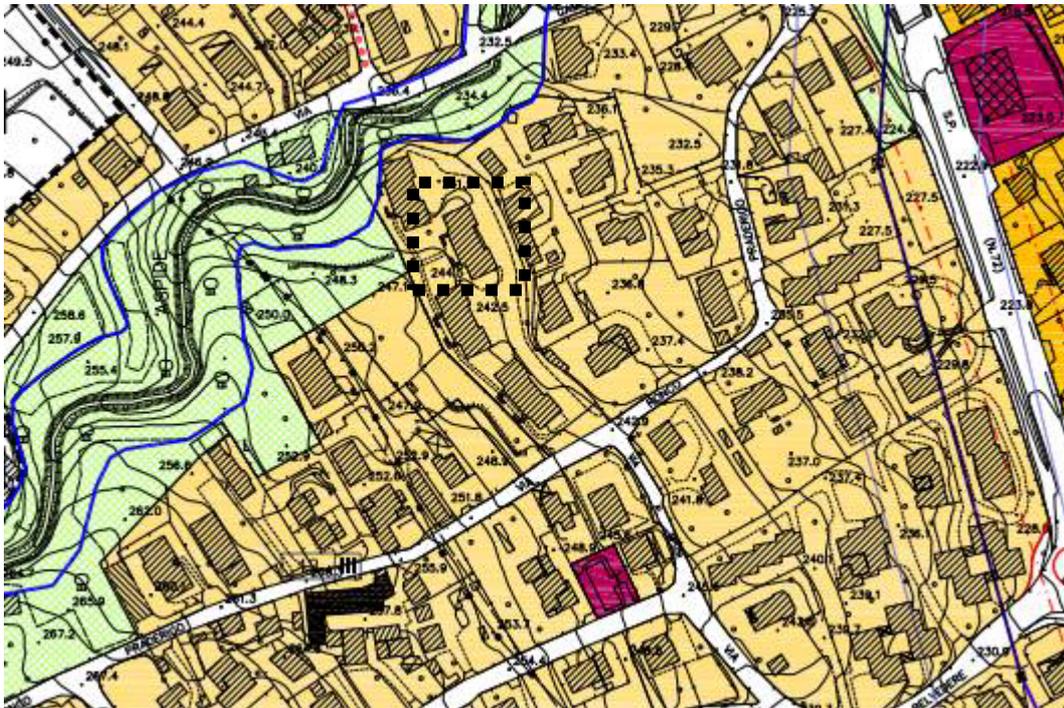
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato di mq.73 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 40 appartamento e sub.9 per il box;
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato, di mq.96 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 41 per l'appartamento e sub.8 per il box.



Estratto di mappa catastale

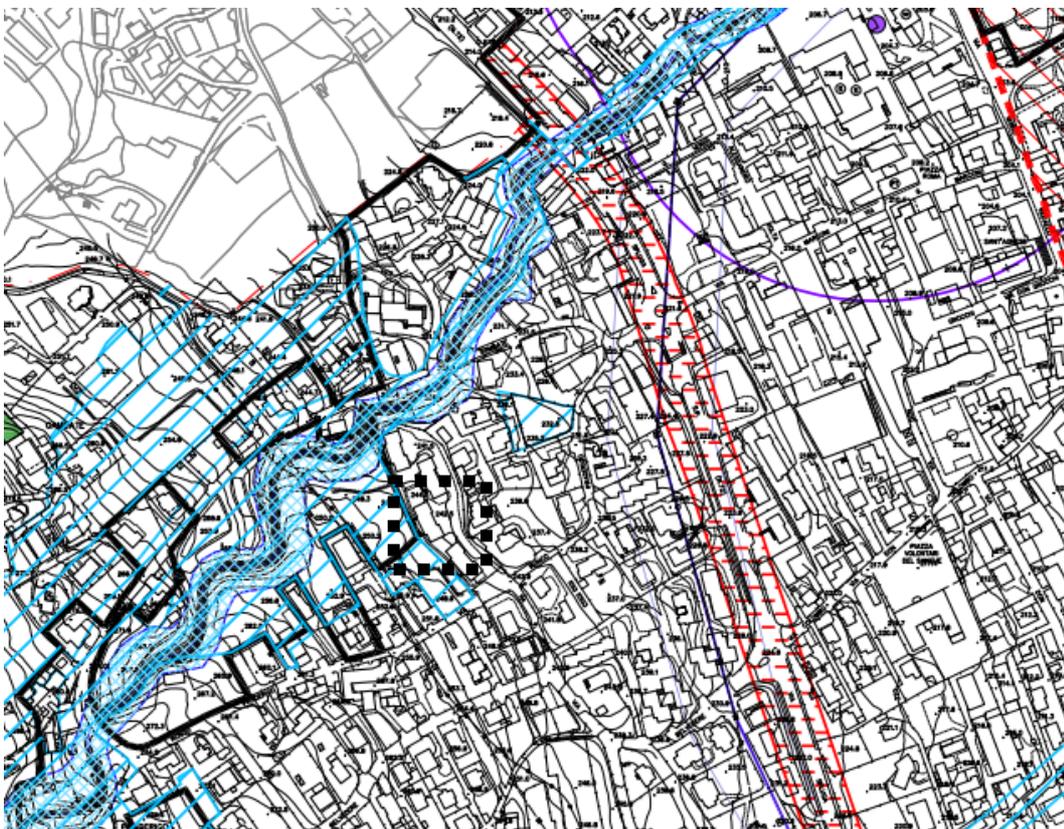
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Gli immobili si trovano in zona residenziale R2. Non si ravvedono situazioni di vincolo specifico, come emergente dalla Carta dei Vincoli del P.G.T.



Estratto del Piano delle regole del PGT

 R2 - residenziale (Df 0,50 mq/mq)



Estratto della Carta dei vincoli del PGT

4. LO STATO DEI LUOGHI

Le unità sono collocate in un contesto di tipo condominiale di discreto pregio, articolato in 4 palazzine distinte su due livelli oltre seminterrato, con ampi spazi comuni a verde. Il complesso è collocato in posizione collinare panoramica, caratterizzato da un livello di finitura e uno stato di manutenzione generalmente discreto.

I locali oggetto di modifica si trovano in uno stato di degrado accentuato, dovuto in massima parte allo stato di abbandono, considerando che l'immobile non è abitato dal 1995.

Se per gli spazi interni lo stato di criticità è in buona parte consistente nella avvenuta asportazione di serramenti interni, sanitari, terminali elettrici e a sporcizia diffusa, esternamente la situazione più critica riguarda 2 balconi dove a fronte di infiltrazioni continue si è verificato il distacco della parte inferiore degli elementi di alleggerimento in laterizio (pignatte) e dell'intonaco ad esse collegato.

Per il resto non si evidenziamo problemi di particolare criticità ad eccezione di localizzati scrostamenti al plafone, dovuti a modeste infiltrazioni dal soffitto per lo spostamento di alcune tegole, situazione peraltro risolta grazie ad un recente intervento di manutenzione ordinaria alla copertura a carico del Condominio.

Con le stesse modalità sono state risolte le situazioni di criticità localizzate sui parapetti della scala esterna con fenomeni fessurativi e di distacco anche critici, già evidenziati nel progetto preliminare.





5. LE SCELTE PROGETTUALI

Il progetto nasce come sintesi di istanze precise e distinte, principalmente riferibili ai seguenti fattori:

- 1) Lo stato manutentivo di manufatti edili, forniture e impianti
- 2) L'adeguamento alle normative esistenti, nello specifico in riferimento agli impianti
- 3) Le esigenze della proprietà
- 4) Le esigenze dei futuri utilizzatori del servizio da insediare nei locali.

Dal punto di vista distributivo, la proposta si discosta in parte dalle previsioni contenute nel progetto preliminare, limitando al minimo la modifica dei locali; il fine è quello di conseguire un contenimento dei costi, un'accelerazione dei tempi di esecuzione e una configurazione spaziale più allineata ai modi d'uso dell'utenza, tematica questa approfondita negli incontri con la Committenza.

La configurazione ottenuta consiste nella sostanza in un'ampia zona giorno costituita da soggiorno, cucina-pranzo con annesso locale lavanderia e due zone notte distinte: la prima consistente in una camera doppia, disimpegno e bagno e la seconda consistente in una camera doppia, una camera singola, disimpegno e bagno. Completa l'articolazione degli spazi un locale ad uso studio che verrà dedicato alle attività gestionali del servizio.

La logica sottesa a tali scelte è duplice:

- Da un lato si ritiene fondamentale mediare le esigenze aggregative degli occupanti con quelle della privacy, offrendo nei vari momenti della giornata e in funzione delle sensibilità individuali condivisione o riservatezza. A ciò si deve nello specifico la scelta di articolare due zone notte distinte con bagni dedicati.

- Dall'altro si manifesta l'opportunità di mantenere per quanto possibile traccia della configurazione distinta in due alloggi originari, ciò al fine di consentire nel futuro alla proprietà di ripristinare lo *status quo*, qualora se ne ravvedesse la necessità, con interventi non eccessivamente invasivi ed onerosi. Da ciò discendono alcune scelte nel progetto degli impianti, quali la (sola) predisposizione di un secondo quadro elettrico e l'articolazione del circuito dei caloriferi gravitante su due distinti collettori, con le necessarie tubazioni di raccordo: ciò consentirà con un limitato incremento di spesa ora di avere in caso di futuro frazionamento degli alloggi importanti vantaggi funzionali e dunque economici.

I lavori consistono sostanzialmente in:

- Rimozione degli impianti esistenti
- Opere murarie quali demolizione/ ricostruzione di tavolati
- Parziale rimozione di pavimenti e sottofondi esistenti
- Realizzazione nuovi intonaci e rasature degli esistenti
- Consolidamento statico dei balconi con rifacimento di intonaci, impermeabilizzazione e pavimentazione
- Sostituzione dei serramenti esterni (finestre e portefinestre, avvolgibili) ed interni
- Rifacimento dell'impianto elettrico
- Predisposizione di impianto antiintrusione
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento (generatore, distribuzione, terminali, regolazione)
- Rifacimento dell'impianto idricosanitario
- Sostituzione dei pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
- Messa in pristino degli oscuranti esterni
- Pitturazioni

Quanto alle finiture le scelte ricadranno su materiali durevoli, di facile manutenibilità, non trascurando l'esigenza di offrire agli occupanti l'opportunità di abitare, seppure per un periodo transitorio, in una casa funzionale ma anche accogliente.

Per quanto riguarda le scelte impiantistiche si rimanda alle relazione tecnica degli impianti.

6 VERIFICA DISPOSTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'intervento è inquadrabile come opere di manutenzione straordinaria inerente un alloggio collocato in edificio plurifamiliare con non più di tre piani fuori terra.

Ai sensi pertanto del D.M. 236/89 saranno pertanto da verificare unicamente i requisiti di visitabilità e adattabilità dell'alloggio.

Quanto alla natura pubblica dell'alloggio si specifica che non risulta applicabile la casistica di cui all'art. 17 della L.R. 6/89 (intervento sul patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica) in quanto:

- a) l'obbligo vige in caso di ristrutturazione edilizia e restauro conservativo
- b) l'alloggio è l'unico di natura pubblica nel complesso

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **visitabile** in quanto è consentito l'accesso, da parte di persona su sedia a ruote, alla zona di soggiorno e pranzo, oltre ad un servizio igienico e ai relativi percorsi di collegamento.

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **adattabile**, in quanto si potrà rendere conforme alla normativa con interventi che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni; nello specifico:

Porte. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.1 e L.R. 6/89 – art. 6.1.1)

La luce netta della porta di accesso è di 90 cm. La luce netta delle altre porte è di 80 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti. L'altezza delle maniglie è di 90 cm.

Pavimenti. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.2)

I pavimenti interni non presentano dislivelli.

Infissi esterni. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.3)

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando sarà compresa tra cm 100 e 130.

Le ante mobili degli infissi saranno utilizzabili esercitando una pressione non superiore a kg 8.

Arredi fissi (D.M. 236/89 – art. 8. 1.4)

Tutte le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere poste all'interno o all'esterno saranno, per posizione, altezza e comandi utilizzabili da persona su sedia a ruote, secondo le indicazioni al punto 8.1.5

Terminali degli impianti (D.M. 236/89 – art. 8. 1.5)

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

Servizi igienici (D.M. 236/89 – art. 8. 1.6 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, sarà previsto l'accostamento laterale alla tazza w.c e l'accostamento frontale al lavabo.

Nello specifico:

lo spazio utile necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. è di 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; inoltre la distanza tra l'asse del wc e la parete laterale sarà di 40 cm

il lavabo avrà il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, sarà senza colonna e con sifone di tipo accostato a parete per garantire un miglior accostamento e rotazione di utente su sedia a ruote.

Sarà possibile installare a parete un corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad un'altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro 30 o 40 mm, con distanza di 5 cm dalla parete stessa.

Percorsi orizzontali e corridoi. (D.M. 236/89 – art. 8.1.9 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Corridoi e percorsi avranno una larghezza minima maggiore di 100 cm e consentiranno l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

Servoscala e piattaforme elevatrici. (D.M. 236/89 – art. 8.1.13 e L.R. 6/89 – art. 5.3.4)

Per l'accesso dalle aree esterne si potrà provvedere all'installazione di una piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile sulla rampa della scala, per il trasporto di persona su sedia a ruote o persona seduta.

7 Normativa di riferimento

La progettazione dell'opera rispetta, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., tutte le regole e norme tecniche ed amministrative obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni di legge in ambito comunitario, statale e regionale che riguardino l'intervento di cui all'oggetto, in ogni suo aspetto. Il tutto per assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative al soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale.

In riferimento alla realizzazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali si veda anche il Disciplinare Descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.

in materia di opere pubbliche:

Legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s. m. i.;

DM LL.PP. 19/04/2000 n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. comma 5 della L. 11/02/1994n. 109 e s.m.i.;

D.P.R. 25/01/2000 n. 34 Regolamento in materia qualificazione degli esecutori pubblici;

D.P.R. 21/12/1999 n. 554 Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s.m.i.;

D.Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

DPR 207/2010

Legge 106/2011

in materia di Prevenzione incendi:

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

D.M. 7 agosto 2012 Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

D.M. 30 novembre 1983 Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi Legge 7 dicembre 1984, n.818 Decreto Ministeriale del 09/03/2007, Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

DECRETO 16 febbraio 2007, Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

D.lgs 81/2008

in materia di Barriere architettoniche:

L.R. 6/ 1989, norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione.

L. 9 gennaio 1989 n. 13

D.M. 14/06/1989 n. 236, prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. 503/96, regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

in materia di Opere in conglomerato cementizio e strutture metalliche:

Decreto Ministeriale 14 Gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"

CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle 'Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. (G.U. n. 47 del 26-2-2009 - Suppl. Ordinario n.27)

Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 – Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso e per le strutture metalliche.

in materia di Sicurezza dei lavoratori e prevenzione infortuni:

D.Lgs.14/08/1996 n. 493

D.P.R. 24/07/1996 n. 459

D.M. 12/03/1998

D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

in materia di Smaltimento rifiuti:

D.Lgs.5/02/1997 n. 22 e s. m. i.

D.Lgs.15/08/1991 n. 277 art. 34

Legge n. 257 del 27/03/1992 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

D.M. del 28/03/1995 n. 202 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

in materia di Requisiti acustici degli edifici:

Legge 26/10/1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

DPCM 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

Circolare del Ministero LL.PP. n. 1769 del 30/04/1966 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici nelle costruzioni edilizie.

Circolare del Ministero LL.PP. n. 3150 del 22/05/1967 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici negli edifici scolastici.

Legge Regione Lombardia del 10/08/2001 n. 13 Norme in materia di inquinamento acustico.

in materia di Impianti:

D.M. 22 gennaio 2008 n.37

Legge 5/03/1990 n. 46 e s. m. e i. Norme per la sicurezza degli impianti.

D.P.R. 6/12/1991 n. 447 Regolamento di attuazione Legge 5/03/1990 n. 46.

in materia di Impianti elettrici e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche:

CEI 11-1 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell' energia elettrica. Impianti di terra".

CEI 11-17 e V1 "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, linee in cavo".

CEI 20-21 "Calcolo delle portate dei cavi elettrici in regime permanente".

CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in ca e a 1500V in cc".

CEI 64-12 "Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario".
CEI 64-14 e V1 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori".
CEI UNI 9620 (CEI 64-50) "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici".
CEI 64-52 "Guida all' esecuzione degli impianti elettrici negli edifici scolastici".
CEI 81-10 "Protezione delle strutture contro i fulmini".
UNI 12464 "Illuminazione di interni con luce artificiale".
UNI 9795 "Sistemi fissi automatici di rivelazione e segnalazione allarmi antincendio 2010".
UNI 10779 " Reti di idranti. Progettazione, installazione ed esercizio".
Tabelle CEI-UNEL.
Legge 186 del 01/03/68 "esecuzione degli impianti alla regola d'arte".
D.M. 8 marzo 1985 "Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nulla osta provvisorio di cui alla legge n° 818/1984".
D.M. 37/08 "Norme per la sicurezza degli impianti".
D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".
D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nelle esecuzioni delle opere di edilizia scolastica";
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
D.Lgs. 493/96
D.M. 10/03/98
CEI 17-5 "Apparecchiature a bassa tensione".
CEI 17-11 "Apparecchiatura a bassa tensione. Interruttori di manovra, sezionatori, interruttori di manovra sezionatori e unità combinate con fusibili".
CEI 17-13/1 "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) - Parte 1: Prescrizioni per apparecchiature di serie (AS) e non di serie (ANS)".
CEI 20-20 "Cavi isolati in PVC con tensione nominale non superiore a 450/750V".
CEI 20-22 "Prove d'incendio su cavi elettrici".
CEI 20-33 "Giunzioni e terminazioni per cavi di energia a tensione U₀/U non superiore a 600/1000V in c.a. e 750V in c.c.".
CEI 20-36 "Prove di resistenza al fuoco di cavi elettrici".
CEI 23-12 "Spine e prese per uso industriale".
CEI 23-13 "Connettori per usi domestici e similari".
CEI 23-32 "Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso portacavi".
CEI 23-57 " Spine e prese per uso domestico e similare".
CEI 23-58 " Sistemi di canali e condotti per installazioni elettriche".
CEI 34-21 "Apparecchi di illuminazione. Prescrizioni generali e prove".
CEI 34-22 "Apparecchi di illuminazione. Apparecchi di emergenza".

in materia di Impianti meccanici e contenimento dei consumi energetici:

Linee Guida ISPESL – Giugno 2006 (microclima – aerazione illuminazione nei luoghi di Lavoro – Requisiti standard – indicazioni operative e progettuali)

Linee Guida per il Controllo della Legionellosi – Ministero della Sanità Conferenza Stato Regioni del 04/04/2000

Norme UNI 10339/95

Norme UNI EN 13779 – 2005

Norme UNI EN 12237 – 2004

Norme UNI 10381/1 – UNI 10381-2

D.Lgs. n. 192/05

D.Lgs. n. 311/06

DPR n. 59/09

D. n. 26/06/09

D.Lgs. n. 56/2010

UNI TS – 11300

D.M. 18/12/1975

D.M. 26/08/1992

Regolamento locale d'igiene;

Piano per il governo del territorio (P.G.T.).

8 Dichiarazioni del progettista

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGETTO (art. 2 comma 60.16 legge 662/96)

I sottoscritti dichiarano che il presente progetto è conforme alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia ed igienico sanitaria.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DPR 503/96

I sottoscritti dichiarano che il progetto è conforme alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche.

DICHIARAZIONE SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

I sottoscritti dichiarano che la normativa vigente non prevede la redazione di studio di impatto ambientale o studio di fattibilità ambientale sull'area in oggetto.

Il progettista

Architetto Chiara Maria Cristina Pagano

9 Quadro economico

A	LAVORI		
	opere edili e strutture	€66.812,22	
	impianti elettrici	€9.333,92	
	impianti meccanici	€23.301,84	
		sub totale	€99.447,98
B	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza		
		€5.646,33	
		sub totale	€5.646,33
TOTALE APPALTO			€105.094,31
	costo della manodopera desunto dal relativo quadro di incidenza		€56.609,60
C	importo contrattuale soggetto a ribasso d'asta		€99.447,98
D	importo contrattuale non soggetto a ribasso d'asta		€5.646,33
E	SOMME A DISPOSIZIONE :		
E1	lavori in economia previsti a progetto esclusi dall'Appalto	€0,00	
E2	rilievi accertamenti e indagini		comprese in E10
E3	allacciamenti a pubblici servizi, inclusi iva ed altri oneri	€0,00	
E4	imprevisti, inclusi iva ed altri oneri, arrotondamenti	€2.492,53	
E5	acquisizione di aree o immobili	€0,00	
E6	accantonamento art. 133 c. 7 del D.Lgs. 163/06	€0,00	
E7	accantonamento art.12 Dpr 207/10	€0,00	
E8	spese per trascrizione decreto di trasferimento, voltura catastale e altro (iva	€751,00	
E9	incentivi di cui all'art. 92 del D.lgs 163/2006	€994,48	
	arredi, inclusi iva ed altri oneri	€24.000,00	
	lavori su parti comuni del condominio iva compresa	€2.862,97	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€31.100,98
	SPESE TECNICHE		
E9	spese tecniche per progettazione, D.L., sicurezza(al netto della progettazione	€9.700,00	
E1	attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, certificazione energetica,	€900,00	
	0 accatastamento		
E1	accertamenti di laboratorio, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e prove	€200,00	
E1	Inarcassa 4%	€424,00	
TOTALE SPESE TECNICHE			€11.024,00
	IVA		
E1	IVA 10% (lavori)	€10.509,43	
E1	IVA 22% (spese tecniche E9 E11 E12)	€2.271,28	
E1	IVA 0% (spese tecniche E10)	€0,00	
TOTALE IVA			€12.780,71
TOTALE COMPLESSIVO			€160.000,00

10 Elenco elaborati

Elaborati tecnico amministrativi

- AE-A Relazione tecnica generale, quadro economico di spesa
- ST- A Relazione strutturale

- AE-B Schema di contratto d'appalto
- AE-C Capitolato speciale d'appalto
- AE-D Capitolato speciale d'appalto descrizioni opere tecniche opere edili
- AE-E Cronoprogramma
- AE-F PSC
- AE-G Quadro di incidenza della manodopera
- AE-H Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
- AE-I Piano di Manutenzione dell'opera e delle sue parti

Elaborati architettonici e strutturali

- AE-01 Stato di fatto: inquadramento, piante, sezioni e prospetti_ scala 1/100
- AE-02 Raffronto: demolizioni/costruzioni: pianta e sezione_ scala 1/50
- AE-03 Progetto: pianta e sezioni_ scala 1/50
- AE-04 Progetto: pavimentazione e rivestimenti: scala 1/50
- AE 05 Progetto: Abaco serramenti
- AE06 Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche
- ST-01 Progetto: ripristino strutturale balconi

- AE-CM Computo metrico estimativo opere edili
- AE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti elettrici

- EE-01 Pianta di progetto
- EE-02 Quadri elettrici
- EE-03 Relazione tecnico specialistica elettrica e relazione di calcolo
- EE-CM Computo metrico estimativo impianti elettrici
- EE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti meccanici

- ME-01 Impianto idricosanitario
- ME-02 Impianto di riscaldamento
- ME-03 Relazione tecnico specialistica impianti meccanici
- ME-CM Computo metrico estimativo impianti meccanici
- ME-EP Elenco prezzi unitari impianti meccanici

Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Relazione tecnica di cui alla L . 09.01.1991 n.10, Art.28

COMMITTENTE:

ASSOCIAZIONE ONLUS
L'ALTRA META' DEL CIELO TELEFONO DONNA DI MERATE
Via S. Ambrogio, 17 – 23807 MERATE
C.F.94027160137



diennepierre
architetti associati
Massimo Negri
Chiara Pagano
Giovanni Ripamonti
via Corti 2/c 23900 Lecco
tel. e fax +39.0341.286647
dnpr@pec.it
www.dnpr.eu
P.IVA e c.f.03059320139

Comune di Olginate

Provincia di Lecco

**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN
OLGINATE, VIA RONCO PRADERIGO 12_ FG, 3 MAPP.174, SUB 40
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

AE A RELAZIONE TECNICA GENERALE, QUADRO ECONOMICO DI SPESA

La progettista

Arch. Chiara Maria Cristina Pagano

Giugno 2015

INDICE

- 1. Oggetto**
- 2. Identificazione degli immobili**
- 3. Inquadramento urbanistico**
- 4. Lo stato dei luoghi**
- 5. Le scelte progettuali**
- 6. Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche**
- 7. Normativa di riferimento**
- 8. Dichiarazioni del progettista**
- 9. Quadro economico**
- 10. Elenco elaborati**

1. OGGETTO

Il presente progetto definitivo-esecutivo riguarda le opere di manutenzione straordinaria finalizzate all'adeguamento dell'unità immobiliare sita ad Olginate, via Ronco Praderigo 12_fg, 3 mapp.174, sub 40, immobile acquisito dall'Agenzia del Demanio.

Dette unità immobiliari sono pervenute nella proprietà e disponibilità del Comune a seguito dell'emissione del decreto di trasferimento della proprietà n. 30580/09 del 4/8/2009 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Beni Confiscati alla criminalità organizzata- ex legge 575/65 e successive modifiche ed integrazioni.

La destinazione d'uso prevista è di tipo residenziale, da destinare più precisamente a centro di seconda accoglienza e ricovero di donne maltrattate, in forza del convenzionamento gestionale della struttura d'accoglienza con l'associazione "L'altra metà del cielo " di Merate.

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI

Le unità immobiliari sono site nel complesso denominato Condominio 4 stelle, Palazzina C e consistono come segue:

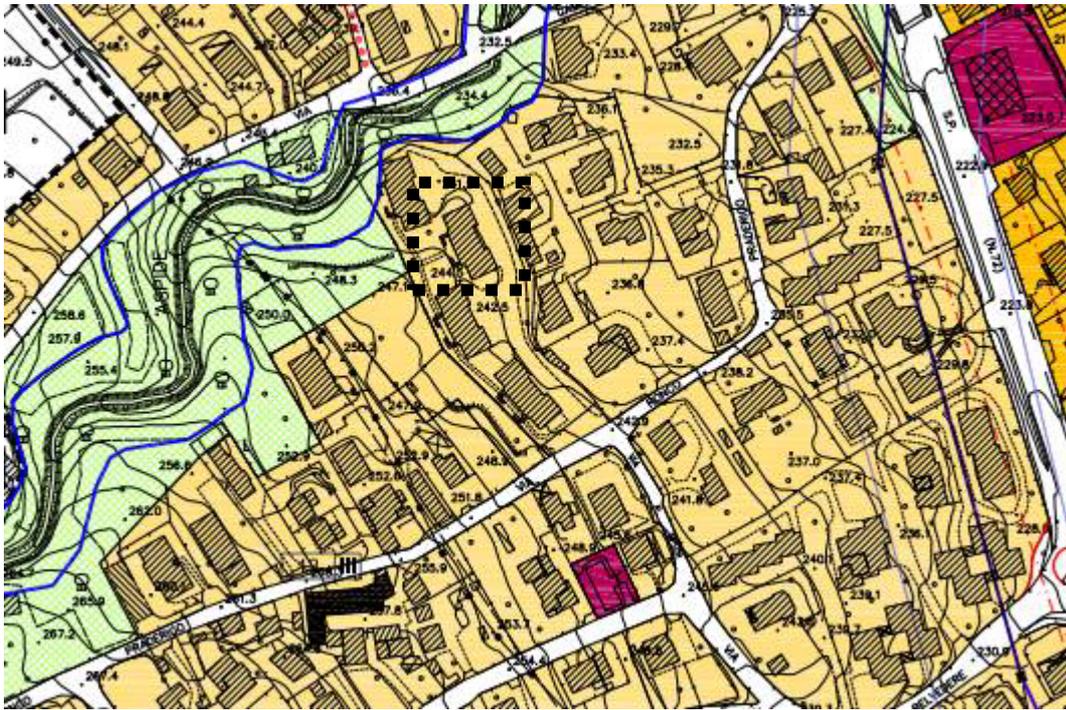
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato di mq.73 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 40 appartamento e sub.9 per il box;
- appartamento posto al piano primo fuori terra, più box al piano seminterrato, di mq.96 circa, censiti nel NCEU del comune di Olginate al foglio 3 particella 174, sub. 41 per l'appartamento e sub.8 per il box.



Estratto di mappa catastale

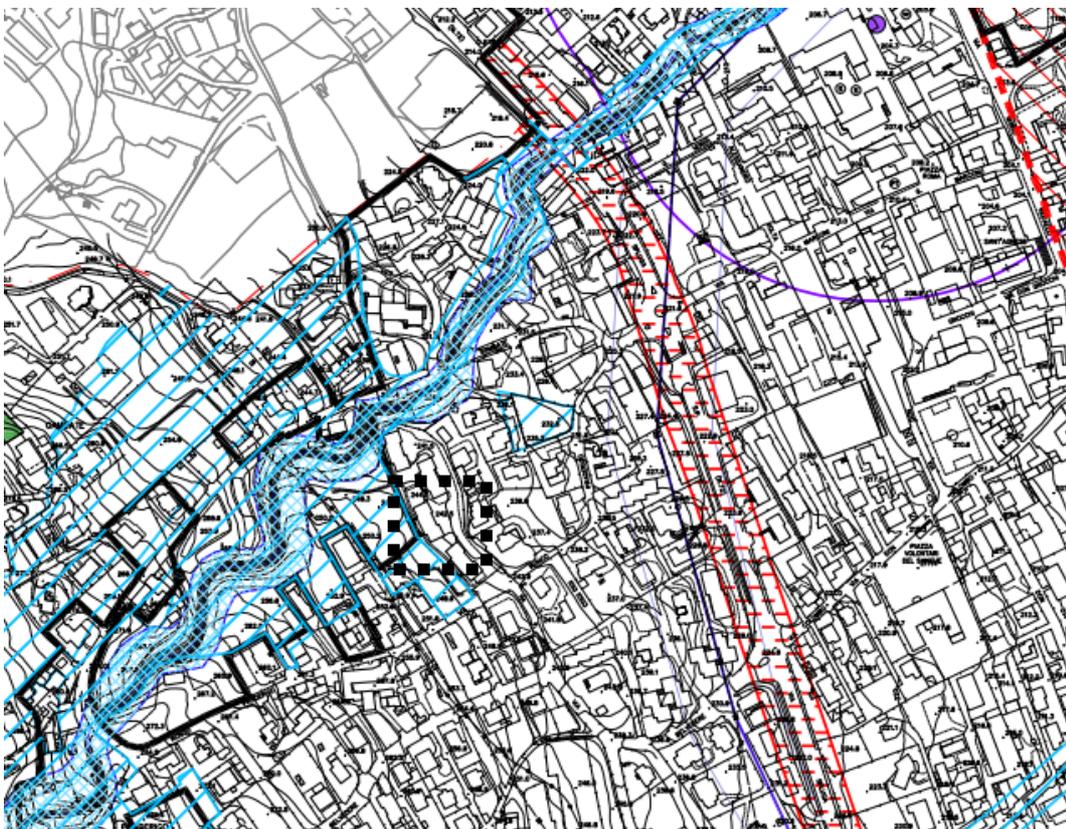
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

Gli immobili si trovano in zona residenziale R2. Non si ravvedono situazioni di vincolo specifico, come emergente dalla Carta dei Vincoli del P.G.T.



Estratto del Piano delle regole del PGT

 R2 - residenziale (Df 0,50 mq/mq)



Estratto della Carta dei vincoli del PGT

4. LO STATO DEI LUOGHI

Le unità sono collocate in un contesto di tipo condominiale di discreto pregio, articolato in 4 palazzine distinte su due livelli oltre seminterrato, con ampi spazi comuni a verde. Il complesso è collocato in posizione collinare panoramica, caratterizzato da un livello di finitura e uno stato di manutenzione generalmente discreto.

I locali oggetto di modifica si trovano in uno stato di degrado accentuato, dovuto in massima parte allo stato di abbandono, considerando che l'immobile non è abitato dal 1995.

Se per gli spazi interni lo stato di criticità è in buona parte consistente nella avvenuta asportazione di serramenti interni, sanitari, terminali elettrici e a sporcizia diffusa, esternamente la situazione più critica riguarda 2 balconi dove a fronte di infiltrazioni continue si è verificato il distacco della parte inferiore degli elementi di alleggerimento in laterizio (pignatte) e dell'intonaco ad esse collegato.

Per il resto non si evidenziamo problemi di particolare criticità ad eccezione di localizzati scrostamenti al plafone, dovuti a modeste infiltrazioni dal soffitto per lo spostamento di alcune tegole, situazione peraltro risolta grazie ad un recente intervento di manutenzione ordinaria alla copertura a carico del Condominio.

Con le stesse modalità sono state risolte le situazioni di criticità localizzate sui parapetti della scala esterna con fenomeni fessurativi e di distacco anche critici, già evidenziati nel progetto preliminare.





5. LE SCELTE PROGETTUALI

Il progetto nasce come sintesi di istanze precise e distinte, principalmente riferibili ai seguenti fattori:

- 1) Lo stato manutentivo di manufatti edili, forniture e impianti
- 2) L'adeguamento alle normative esistenti, nello specifico in riferimento agli impianti
- 3) Le esigenze della proprietà
- 4) Le esigenze dei futuri utilizzatori del servizio da insediare nei locali.

Dal punto di vista distributivo, la proposta si discosta in parte dalle previsioni contenute nel progetto preliminare, limitando al minimo la modifica dei locali; il fine è quello di conseguire un contenimento dei costi, un'accelerazione dei tempi di esecuzione e una configurazione spaziale più allineata ai modi d'uso dell'utenza, tematica questa approfondita negli incontri con la Committenza.

La configurazione ottenuta consiste nella sostanza in un'ampia zona giorno costituita da soggiorno, cucina-pranzo con annesso locale lavanderia e due zone notte distinte: la prima consistente in una camera doppia, disimpegno e bagno e la seconda consistente in una camera doppia, una camera singola, disimpegno e bagno. Completa l'articolazione degli spazi un locale ad uso studio che verrà dedicato alle attività gestionali del servizio.

La logica sottesa a tali scelte è duplice:

- Da un lato si ritiene fondamentale mediare le esigenze aggregative degli occupanti con quelle della privacy, offrendo nei vari momenti della giornata e in funzione delle sensibilità individuali condivisione o riservatezza. A ciò si deve nello specifico la scelta di articolare due zone notte distinte con bagni dedicati.

- Dall'altro si manifesta l'opportunità di mantenere per quanto possibile traccia della configurazione distinta in due alloggi originari, ciò al fine di consentire nel futuro alla proprietà di ripristinare lo *status quo*, qualora se ne ravvedesse la necessità, con interventi non eccessivamente invasivi ed onerosi. Da ciò discendono alcune scelte nel progetto degli impianti, quali la (sola) predisposizione di un secondo quadro elettrico e l'articolazione del circuito dei caloriferi gravitante su due distinti collettori, con le necessarie tubazioni di raccordo: ciò consentirà con un limitato incremento di spesa ora di avere in caso di futuro frazionamento degli alloggi importanti vantaggi funzionali e dunque economici.

I lavori consistono sostanzialmente in:

- Rimozione degli impianti esistenti
- Opere murarie quali demolizione/ ricostruzione di tavolati
- Parziale rimozione di pavimenti e sottofondi esistenti
- Realizzazione nuovi intonaci e rasature degli esistenti
- Consolidamento statico dei balconi con rifacimento di intonaci, impermeabilizzazione e pavimentazione
- Sostituzione dei serramenti esterni (finestre e portefinestre, avvolgibili) ed interni
- Rifacimento dell'impianto elettrico
- Predisposizione di impianto antiintrusione
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento (generatore, distribuzione, terminali, regolazione)
- Rifacimento dell'impianto idricosanitario
- Sostituzione dei pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
- Messa in pristino degli oscuranti esterni
- Pitturazioni

Quanto alle finiture le scelte ricadranno su materiali durevoli, di facile manutenibilità, non trascurando l'esigenza di offrire agli occupanti l'opportunità di abitare, seppure per un periodo transitorio, in una casa funzionale ma anche accogliente.

Per quanto riguarda le scelte impiantistiche si rimanda alle relazione tecnica degli impianti.

6 VERIFICA DISPOSTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'intervento è inquadrabile come opere di manutenzione straordinaria inerente un alloggio collocato in edificio plurifamiliare con non più di tre piani fuori terra.

Ai sensi pertanto del D.M. 236/89 saranno pertanto da verificare unicamente i requisiti di visitabilità e adattabilità dell'alloggio.

Quanto alla natura pubblica dell'alloggio si specifica che non risulta applicabile la casistica di cui all'art. 17 della L.R. 6/89 (intervento sul patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica) in quanto:

- a) l'obbligo vige in caso di ristrutturazione edilizia e restauro conservativo
- b) l'alloggio è l'unico di natura pubblica nel complesso

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **visitabile** in quanto è consentito l'accesso, da parte di persona su sedia a ruote, alla zona di soggiorno e pranzo, oltre ad un servizio igienico e ai relativi percorsi di collegamento.

L'immobile oggetto di modifiche è da ritenersi **adattabile**, in quanto si potrà rendere conforme alla normativa con interventi che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni; nello specifico:

Porte. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.1 e L.R. 6/89 – art. 6.1.1)

La luce netta della porta di accesso è di 90 cm. La luce netta delle altre porte è di 80 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti. L'altezza delle maniglie è di 90 cm.

Pavimenti. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.2)

I pavimenti interni non presentano dislivelli.

Infissi esterni. (D.M. 236/89 – art. 8. 1.3)

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando sarà compresa tra cm 100 e 130.

Le ante mobili degli infissi saranno utilizzabili esercitando una pressione non superiore a kg 8.

Arredi fissi (D.M. 236/89 – art. 8. 1.4)

Tutte le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere poste all'interno o all'esterno saranno, per posizione, altezza e comandi utilizzabili da persona su sedia a ruote, secondo le indicazioni al punto 8.1.5

Terminali degli impianti (D.M. 236/89 – art. 8. 1.5)

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

Servizi igienici (D.M. 236/89 – art. 8. 1.6 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, sarà previsto l'accostamento laterale alla tazza w.c e l'accostamento frontale al lavabo.

Nello specifico:

lo spazio utile necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. è di 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario; inoltre la distanza tra l'asse del wc e la parete laterale sarà di 40 cm

il lavabo avrà il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, sarà senza colonna e con sifone di tipo accostato a parete per garantire un miglior accostamento e rotazione di utente su sedia a ruote.

Sarà possibile installare a parete un corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad un'altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro 30 o 40 mm, con distanza di 5 cm dalla parete stessa.

Percorsi orizzontali e corridoi. (D.M. 236/89 – art. 8.1.9 e L.R. 6/89 – art. 6.1.2)

Corridoi e percorsi avranno una larghezza minima maggiore di 100 cm e consentiranno l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

Servoscala e piattaforme elevatrici. (D.M. 236/89 – art. 8.1.13 e L.R. 6/89 – art. 5.3.4)

Per l'accesso dalle aree esterne si potrà provvedere all'installazione di una piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile sulla rampa della scala, per il trasporto di persona su sedia a ruote o persona seduta.

7 Normativa di riferimento

La progettazione dell'opera rispetta, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., tutte le regole e norme tecniche ed amministrative obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni di legge in ambito comunitario, statale e regionale che riguardino l'intervento di cui all'oggetto, in ogni suo aspetto. Il tutto per assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative al soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale.

In riferimento alla realizzazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali si veda anche il Disciplinare Descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.

in materia di opere pubbliche:

Legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s. m. i.;

DM LL.PP. 19/04/2000 n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. comma 5 della L. 11/02/1994n. 109 e s.m.i.;

D.P.R. 25/01/2000 n. 34 Regolamento in materia qualificazione degli esecutori pubblici;

D.P.R. 21/12/1999 n. 554 Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994 n. 109 e s.m.i.;

D.Lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

DPR 207/2010

Legge 106/2011

in materia di Prevenzione incendi:

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

D.M. 7 agosto 2012 Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

D.M. 30 novembre 1983 Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi Legge 7 dicembre 1984, n.818 Decreto Ministeriale del 09/03/2007, Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

DECRETO 16 febbraio 2007, Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

D.lgs 81/2008

in materia di Barriere architettoniche:

L.R. 6/ 1989, norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione.

L. 9 gennaio 1989 n. 13

D.M. 14/06/1989 n. 236, prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

D.P.R. 503/96, regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

in materia di Opere in conglomerato cementizio e strutture metalliche:

Decreto Ministeriale 14 Gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"

CIRCOLARE 2 febbraio 2009, n. 617 - Istruzioni per l'applicazione delle 'Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. (G.U. n. 47 del 26-2-2009 - Suppl. Ordinario n.27)

Legge 5 Novembre 1971 n° 1086 – Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso e per le strutture metalliche.

in materia di Sicurezza dei lavoratori e prevenzione infortuni:

D.Lgs.14/08/1996 n. 493

D.P.R. 24/07/1996 n. 459

D.M. 12/03/1998

D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

in materia di Smaltimento rifiuti:

D.Lgs.5/02/1997 n. 22 e s. m. i.

D.Lgs.15/08/1991 n. 277 art. 34

Legge n. 257 del 27/03/1992 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

D.M. del 28/03/1995 n. 202 relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto

in materia di Requisiti acustici degli edifici:

Legge 26/10/1995 n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

DPCM 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

Circolare del Ministero LL.PP. n. 1769 del 30/04/1966 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici nelle costruzioni edilizie.

Circolare del Ministero LL.PP. n. 3150 del 22/05/1967 Criteri di valutazione e collaudo requisiti acustici negli edifici scolastici.

Legge Regione Lombardia del 10/08/2001 n. 13 Norme in materia di inquinamento acustico.

in materia di Impianti:

D.M. 22 gennaio 2008 n.37

Legge 5/03/1990 n. 46 e s. m. e i. Norme per la sicurezza degli impianti.

D.P.R. 6/12/1991 n. 447 Regolamento di attuazione Legge 5/03/1990 n. 46.

in materia di Impianti elettrici e dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche:

CEI 11-1 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell' energia elettrica. Impianti di terra".

CEI 11-17 e V1 "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, linee in cavo".

CEI 20-21 "Calcolo delle portate dei cavi elettrici in regime permanente".

CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in ca e a 1500V in cc".

CEI 64-12 "Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario".
CEI 64-14 e V1 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori".
CEI UNI 9620 (CEI 64-50) "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e telefonici".
CEI 64-52 "Guida all' esecuzione degli impianti elettrici negli edifici scolastici".
CEI 81-10 "Protezione delle strutture contro i fulmini".
UNI 12464 "Illuminazione di interni con luce artificiale".
UNI 9795 "Sistemi fissi automatici di rivelazione e segnalazione allarmi antincendio 2010".
UNI 10779 " Reti di idranti. Progettazione, installazione ed esercizio".
Tabelle CEI-UNEL.
Legge 186 del 01/03/68 "esecuzione degli impianti alla regola d'arte".
D.M. 8 marzo 1985 "Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nulla osta provvisorio di cui alla legge n° 818/1984".
D.M. 37/08 "Norme per la sicurezza degli impianti".
D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".
D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nelle esecuzioni delle opere di edilizia scolastica";
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
D.Lgs. 493/96
D.M. 10/03/98
CEI 17-5 "Apparecchiature a bassa tensione".
CEI 17-11 "Apparecchiatura a bassa tensione. Interruttori di manovra, sezionatori, interruttori di manovra sezionatori e unità combinate con fusibili".
CEI 17-13/1 "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) - Parte 1: Prescrizioni per apparecchiature di serie (AS) e non di serie (ANS)".
CEI 20-20 "Cavi isolati in PVC con tensione nominale non superiore a 450/750V".
CEI 20-22 "Prove d'incendio su cavi elettrici".
CEI 20-33 "Giunzioni e terminazioni per cavi di energia a tensione U₀/U non superiore a 600/1000V in c.a. e 750V in c.c.".
CEI 20-36 "Prove di resistenza al fuoco di cavi elettrici".
CEI 23-12 "Spine e prese per uso industriale".
CEI 23-13 "Connettori per usi domestici e similari".
CEI 23-32 "Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso portacavi".
CEI 23-57 " Spine e prese per uso domestico e similare".
CEI 23-58 " Sistemi di canali e condotti per installazioni elettriche".
CEI 34-21 "Apparecchi di illuminazione. Prescrizioni generali e prove".
CEI 34-22 "Apparecchi di illuminazione. Apparecchi di emergenza".

in materia di Impianti meccanici e contenimento dei consumi energetici:

Linee Guida ISPESL – Giugno 2006 (microclima – aerazione illuminazione nei luoghi di Lavoro – Requisiti standard – indicazioni operative e progettuali)

Linee Guida per il Controllo della Legionellosi – Ministero della Sanità Conferenza Stato Regioni del 04/04/2000

Norme UNI 10339/95

Norme UNI EN 13779 – 2005

Norme UNI EN 12237 – 2004

Norme UNI 10381/1 – UNI 10381-2

D.Lgs. n. 192/05

D.Lgs. n. 311/06

DPR n. 59/09

D. n. 26/06/09

D.Lgs. n. 56/2010

UNI TS – 11300

D.M. 18/12/1975

D.M. 26/08/1992

Regolamento locale d'igiene;

Piano per il governo del territorio (P.G.T.).

8 Dichiarazioni del progettista

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGETTO (art. 2 comma 60.16 legge 662/96)

I sottoscritti dichiarano che il presente progetto è conforme alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia ed igienico sanitaria.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DPR 503/96

I sottoscritti dichiarano che il progetto è conforme alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche.

DICHIARAZIONE SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

I sottoscritti dichiarano che la normativa vigente non prevede la redazione di studio di impatto ambientale o studio di fattibilità ambientale sull'area in oggetto.

Il progettista

Architetto Chiara Maria Cristina Pagano

9 Quadro economico

A	LAVORI		
	opere edili e strutture		€66.812,22
	impianti elettrici		€9.333,92
	impianti meccanici		€23.301,84
		sub totale	€99.447,98
B	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza		€5.646,33
		sub totale	€5.646,33
TOTALE APPALTO			€105.094,31
	costo della manodopera desunto dal relativo quadro di incidenza		€56.609,60
C	importo contrattuale soggetto a ribasso d'asta		€99.447,98
D	importo contrattuale non soggetto a ribasso d'asta		€5.646,33
E	SOMME A DISPOSIZIONE :		
E1	lavori in economia previsti a progetto esclusi dall'Appalto		€0,00
E2	rilievi accertamenti e indagini	comprese in E10	
E3	allacciamenti a pubblici servizi, inclusi iva ed altri oneri		€0,00
E4	imprevisti, inclusi iva ed altri oneri, arrotondamenti		€2.492,53
E5	acquisizione di aree o immobili		€0,00
E6	accantonamento art. 133 c. 7 del D.Lgs. 163/06		€0,00
E7	accantonamento art.12 Dpr 207/10		€0,00
E8	spese per trascrizione decreto di trasferimento, voltura catastale e altro (iva		€751,00
E9	incentivi di cui all'art. 92 del D.lgs 163/2006		€994,48
	arredi, inclusi iva ed altri oneri		€24.000,00
	lavori su parti comuni del condominio iva compresa		€2.862,97
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			€31.100,98
	SPESE TECNICHE		
E9	spese tecniche per progettazione, D.L., sicurezza(al netto della progettazione		€9.700,00
E1	attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, certificazione energetica,		€900,00
	0 accatastamento		
E1	accertamenti di laboratorio, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e prove		€200,00
E1	Inarcassa 4%		€424,00
TOTALE SPESE TECNICHE			€11.024,00
	IVA		
E1	IVA 10% (lavori)		€10.509,43
E1	IVA 22% (spese tecniche E9 E11 E12)		€2.271,28
E1	IVA 0% (spese tecniche E10)		€0,00
TOTALE IVA			€12.780,71
TOTALE COMPLESSIVO			€160.000,00

10 Elenco elaborati

Elaborati tecnico amministrativi

- AE-A Relazione tecnica generale, quadro economico di spesa
- ST- A Relazione strutturale

- AE-B Schema di contratto d'appalto
- AE-C Capitolato speciale d'appalto
- AE-D Capitolato speciale d'appalto descrizioni opere tecniche opere edili
- AE-E Cronoprogramma
- AE-F PSC
- AE-G Quadro di incidenza della manodopera
- AE-H Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
- AE-I Piano di Manutenzione dell'opera e delle sue parti

Elaborati architettonici e strutturali

- AE-01 Stato di fatto: inquadramento, piante, sezioni e prospetti_ scala 1/100
- AE-02 Raffronto: demolizioni/costruzioni: pianta e sezione_ scala 1/50
- AE-03 Progetto: pianta e sezioni_ scala 1/50
- AE-04 Progetto: pavimentazione e rivestimenti: scala 1/50
- AE 05 Progetto: Abaco serramenti
- AE06 Verifica disposti per il superamento delle barriere architettoniche
- ST-01 Progetto: ripristino strutturale balconi

- AE-CM Computo metrico estimativo opere edili
- AE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti elettrici

- EE-01 Pianta di progetto
- EE-02 Quadri elettrici
- EE-03 Relazione tecnico specialistica elettrica e relazione di calcolo
- EE-CM Computo metrico estimativo impianti elettrici
- EE-EP Elenco prezzi unitari

Elaborati impianti meccanici

- ME-01 Impianto idricosanitario
- ME-02 Impianto di riscaldamento
- ME-03 Relazione tecnico specialistica impianti meccanici
- ME-CM Computo metrico estimativo impianti meccanici
- ME-EP Elenco prezzi unitari impianti meccanici

Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Relazione tecnica di cui alla L . 09.01.1991 n.10, Art.28